

Le associazioni in difesa del S. Paolo “Senza primari servizio peggiore”



Il mondo della sanità savonese ha partecipato compatto alla riunione indetta dal sindaco Russo per difendere l'ospedale San Paolo dai tagli previsti dalla Regione. Una manovra che accorpa reparti e cancella primariati e secondo tutti gli operatori sanitari savonesi rappresenta un pericoloso passo indietro rispetto alla qualità dei servizi offerti all'utenza e anche alla capacità di assistenza tra i vari reparti dell'ospedale che perderebbe parti essenziali.

Savona. Sala Rossa del Comune gremita per la riunione contro la riforma sanitaria della Regione che penalizza il San Paolo

Il mondo della sanità savonese contro i tagli

“Senza i primari, il servizio sarà peggiore”

IL CASO

RAFFAELE DINOIA

Si è mosso compatto anche il mondo delle associazioni socio-sanitarie per dire un no secco alla riforma sanitaria voluta dalla Regione. In una Sala Rossa del Comune stipata dalla galassia del terzo settore che opera a supporto delle strutture ospedaliere, sono state tante le voci di dissenso. L'Ospedale San Paolo che rischia la perdita dei primari di Anatomia patologica, Malattie infettive e Radioterapia oncologica e, a cascata, Laboratorio analisi, Centro trasfusionale e Fisica sanitaria rappresenta un danno non solo per i pazienti ma anche per chi lavora nella Sanità. Voci che hanno raccolto l'invito del sindaco Marco Russo (che si è impegnato ad avviare un'interlocuzione seria con AtsL ed eventualmente con Regione per difendere un patrimonio come il San Paolo e di riflesso anche il Santa Corona) e



Grande partecipazione in Sala Rossa alla riunione contro la riforma sanitaria regionale

dell'assessore al Welfare, Riccardo Viaggi.

«Parlo anche come utente di malattia autoimmune in cura al San Paolo vedo tutti i giorni persone in difficoltà – commenta Antonio Agostino, vice presidente di Anmil Savona -. Spostare la gastroenterologia a Genova o a

Sanremo non sarebbe possibile per persone come me che per uscire devono prendere dei farmaci. Abbiamo diritto alla salute come gli altri. Mettiamoci il massimo impegno, se dobbiamo battere lo faremo».

«Al San Paolo di Savona si fa profilassi a livello interna-

zionale – prosegue Anna Camoirano direttrice dell'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera di Savona – a partire ad esempio dai casi di meningite non possiamo pensare di fare senza il sostegno di Infettivologia con un traffico di persone che tocca tra le 5 e 10 mila unità. Diven-



VERONICA ERRIGO
RESPONSABILE
ANATOMIAPAT.

Il nostro reparto svolge un servizio di eccellenza che è secondo solo al San Martino

ta impossibile avere la stessa efficacia di ciò possiamo fornire oggi con l'aiuto di Infettivologia del San Paolo».

«La nostra Anatomia patologica grazie al nostro laboratorio, secondo solo al San Martino di Genova può servire materiale per i farmaci laboratorio secondo solo die-

tro al San Martino e abbiamo mantenuto tecnologie avanzate. Eliminare il primario non avrebbe senso. La gestione in sede è una fondamentale struttura con attività complesse. Avere un direttore in sede che gestisce la complessità delle operazioni garantisce la qualità del servizio», ha spiegato Veronica Errigo, responsabile di Anatomia patologica.

Numerosi gli interventi, tutti applauditi. Hanno parlato ex primari quali Giorgio Menardo, Filippo Falchero dell'ospedale di Albenga, Roberto Schirru, Marco Anselmo, Lionello Parodi e dell'ex direttore della comunicazione sanitaria e marketing dell'Asl2 Savonese, di Giam-piero Storti, da segnalare quelli di Anna Giacobbe di Antea, Anna Maria Mensitieri del Comitato Misto consultivo, Andrea Bazzano dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, dei rappresentanti di Aias e dei presidenti di Croce Bianca e Croce Rossa, Gianni Carlevarino e Carlo Becce. —